

# L'ESPRESSO

Giornale quotidiano della Democrazia

### ISTRUZIONI

In terza pagina, sotto la firma del giornale, si pubblicano le istruzioni, circolari e regolamenti, ecc. ecc. a cura della Direzione ed Amministrazione.

Direzione ed Amministrazione Via Prati, 6

### Diffida

Molti continuano a spedire all'indirizzo personale del direttore, o di altri appartenenti all'Ufficio del *l'Espresso* lettere, telegrammi, comunicazioni o richieste che riguardano la Redazione o l'Amministrazione. Ripetiamo l'osservazione che se il destinatario è assente nessun altro può la lettera e l'avvertimento, e l'indirizzo sempre in lettere impersonalmente alla Redazione o all'Amministrazione, secondo il caso del *l'Espresso*.

### Sincérité

Il *l'Espresso*, parlando dei nuovi ministri e sotto ministri, scrive: «Massoni, clericali appartengono a brocchi neri e brucianti d'essere ministri o sotto-ministri, senza preoccuparsi delle opinioni altrui».

Il giornale clericali concopiano dell'entrata nel ministero degli onorevoli Capone, Miquelino e Rossi, che rappresentando le loro idee. A compiere la confusione nello stesso ministero, che è quello sventurato dell'Istruzione pubblica, si trovano un ministro e un vice-ministro che hanno scritto un libro, ciascuno, uno a favore del diritto e l'altro contro. Quale omogeneità di pensiero e di guida di azione!

Noi, modestamente, ci meravigliamo della meraviglia dell'antiquario foglio democratico, e sentiamo che simili ministri rappresentano la genuina volontà (più o meno libera) del Paese nelle ultime elezioni generali dove in quale parte l'Italia si ridere massoni e clericali uniti in dolce compagnia contro i partiti avanzati.

L'elezione politica nel Collegio di Udine informi

### Nel mondo delle scuole

#### Il campicello di Baccellì

ed è stato nominato

Non giungo ciò che tu in ottobre fidi!

Questa sentenza del divin poeta si ritrova oggi alla mente a proposito del disgraziato «campicello» e della non meno disgraziata «festa degli alberi».

Fiore di inchiesta si scarparono ad illustrare queste due sagge istituzioni ideate dal ministro Baccellì.

Quando lui, se ne parlò, solo come di un ricordo lontano, all'entusiasmo forse eccessivo successe l'indifferenza; anzi il placido abbandono!

Finché il ministro Orlando col recente decreto 3 marzo relativo ai nuovi programmi delle scuole primarie eguagliò l'importanza del *de profundis* del declassato «campicello» e del relativo insegnamento agrario nelle scuole rurali.

Si parla infatti in questi programmi di «lezioni di cose» e di «nozioni varie» ma questo si chiarisce essere le scienze naturali e fisiche, l'igiene, la storia e la geografia, la civiltà e l'economia domestica.

Niente più agricoltura dunque, niente più «campicello». Tutto ciò che era stato detto di far sì che la scuola non fosse un ambiente artificiale, ma un piccolo mondo reale, pratico, che metta il fanciullo in contatto con la cosa e con la natura, viene d'un tratto ad essere smantellato!

Non è più vero dunque che occorre innamorare le generazioni noviste alla corroborante vita dei campi, che occorre dare ai figli dei nostri villaggi le nozioni elementari dell'agricoltura in quella che è per essi l'unica palestra di studio e di lavoro: la scuola popolare?

Bisogna pur confessarlo; questa notevole vicenda nel nostro indirizzo, appiattita specialmente all'educazione e all'istruzione del nostro popolo, è il massimo difetto nostro. Curioso!

Mentre l'insegnamento agrario ed il «campicello» scompaiono in Italia essi ricorrono nella libera America, e precisamente negli Stati Uniti, che sono maestri al mondo di civiltà.

ivi in molti Stati dell'Unione si vanno introducendo le nozioni dell'agricoltura nelle scuole primarie, e l'insegnamento incontra il massimo favore fra le popolazioni rurali.

In qualche Stato vanno sorgendo anche i «campicelli» precisamente nello stesso concetto col quale erano sorti i nostri... ormai d'infelice memoria.

### SPIGOLANDO

#### I «piatti» delle grasse Eminenze

In Vaticano si vorrebbe smemorate scrive l'Avanti! — che Pio X, sia deciso a togliere le 24.000 lire del piatto cardinalizio a Rampolla; ma, invece, il papa è più che mai fermo non cedere; tanto più che il cardinale Rampolla, oltre le 24.000 lire annue che percepisce come priore dell'Ordine di Malta, gode inoltre molte altre migliaia di lire, come arciprete della Basilica Vaticana, ove i soli ca-

nonci si dividono più di mille franchi al mese, per ciascuno.

Tutte queste ricchezze e queste rapidezze — osserva l'Avanti! — che si propongono per mantenere tanti funzionari, potrebbero e dovrebbero essere dallo Stato convertite in altri scopi più benefici alla società.

Ecco: lo sfido ai clericali — demagoghi o ariaristi — che siano — a dimostrazione che l'Avanti! ha torto... A base di Vangelo, però!

### I diritti delle donne e degli uomini... in Russia.

Telegramma da Pietroburgo:

«La prima assemblea femminile russa alla quale presero parte 300 donne, ha avuto luogo a Saratoff. Si votò un indirizzo reclamante l'uguaglianza dei diritti delle donne e degli uomini».

Visto che i diritti dell'uomo in Russia non esistono, l'opografia massiva di Nicola, vicenda nelle Russie, se la può sbrigare facilmente accordando alla donna la reclamata eguaglianza.

Se non è la suddetta masochista può sbrigarsela anche più presto, ricordando — col documento di fatti recenti — che in Russia la donna ha già l'uguaglianza con l'uomo, e col fanciullo, nello stesso unico diritto: quello di farsi massacrare a mitra, e a spabolato, in nome della Czar.

Lo RENZIATORE.

### Note d'igiene infantile

#### Igiene dell'alimentazione generale

(Continuazione V. N. 77)

**Pane, burro, formaggio, uova, cibo vegetale.** All'epoca opportuna (diversamento) buon cibo è il pane di farina di frumento ben cotto e specialmente la sua «crosta», la quale contiene assai più azoto in confronto della mollica e perciò riesce molto più nutriente di quest'ultima; però si ricordi che il pane, se mangiato ancor caldo, viene digerito con molta difficoltà (C. Chéron). Il principio il pane verrà somministrato al bambino grattugiato, in forma di zuppe, più tardi, quando esso avrà i denti, anche in pezzi da rosicchiare, privi il più che sia possibile della mollica. All'età di 18-24 mesi si può concedergli per pasto, un pezzo di pane ben cotto spalmato con un po' di burro; a quest'età si potrà pure concedergli, occasionalmente, il formaggio, e preferibilmente il fresco, anziché il vecchio duro e piccante, e non mai, alla sera, essendo questo cibo di non molto facile digestione, ma per tuttavia un alimento completo, nutritivo e riparatore.

Ottimo alimento sono pure le uova, che contengono tutti i materiali necessari per la formazione e lo sviluppo embrionale dell'organismo dei volatili e sono perciò un cibo completo e per eccellenza plastico. Il loro albume sciolto nell'acqua, (con chiara d'uovo in mezzo litro d'acqua), possono somministrare come bevanda nutriente, col po-potato, fino dal II - III mese di vita; il loro tuorlo sciolto nel latte più o meno allungato, nel brodo, si può somministrare verso il VII - VIII mese di vita. E' un pregiudizio da demolire il ritenere che la uova, forse per il colorito giallo del loro tuorlo, producano riscaldano nei bambini.

Il cibo vegetale, sarà concesso verso l'età di dodici mesi a due anni, però, ben cotto (zavoli, broccoli, spinaci, punta d'asparagi, patate, ecc).

(Continua) V. Cosattini.

### Sorelle eppur Gelose

Entrambe sortono dalla *Braverei di Punigam*, una bionda, l'altra bruna; tutte due provengono dalla stessa gloriosa fabbrica, *Birra di Punigam* la bionda, *Birra di Punigam* la bruna, la prima dal gusto delicato, amabile, leggera, la seconda piacevole e più forte; vogliono essere preferite un'all'altra, e concorrono in tutti i modi per superarsi a vicenda, e accontentano, spumeggiano nei bicchieri, aspettando il giudizio, la scelta degli smatori.

A questi il compito più difficile, perché se tutte due sono tanto acquisite, quali prediligere?

Ogni buon consumatore quest'anno troverà le più grandi facilitazioni portandosi a trattare direttamente col leg-gregio amico.

*Giuseppi Ridoni - Udine* dove oltre la Birra di Punigam fornirà splendido macchinario per la spintatura della sua birra.

### Ricercasi apprendista pittore

Rivolgersi presso il sig. Muner Alessandro maestro pittore Zeiturg - Austria.

### Interessi e cronache provinciali.

**Trilissimo, 2.** — Assemblea per l'esposizione agricola. — Nella sala Boscchetti oggi alle ore 15 vi fu la seconda riunione per l'esposizione agricola da tenersi in Trilissimo nel prossimo autunno.

L'adunanza fu assai numerosa e vi parteciparono i primari del paese. Il Comitato provvisorio composto dei signori Giovanni Sbelz, Giovanni Masotti ed Eugenio Bortolotti, riferisce circa le pratiche e studi fatti in merito alla progettata esposizione e dopo lunga discussione, l'assemblea approvò di tenere in Trilissimo nel primo di ottobre del corrente anno le seguenti mostre: animali bovini, attrezzi e macchine agricole, viali comuni ed in bottiglia, prodotti di caseificio, frutta fresca.

Potranno partecipare a tali mostre tutti gli agricoltori e possidenti abitanti nei Comuni che partecipano del circolo agrario di Trilissimo (Trilissimo, Olsano, Roana e Tavagnacco) nonché dei Comuni compresi nei mandamenti di Tergento e Cividale.

Per far fronte alle spese inerenti il Comitato provvisorio propone la sottoscrizione di azioni da L. 10 (dieci) l'una eventualmente rimborsabili. L'assemblea accolta e seduta stante furono sottoscritte dai presenti per oltre un migliaio di lire.

La sottoscrizione esp. felicemente iniziata, procederà senza dubbio a gonfie vele, se mancherà, giova sperarlo l'aiuto dei Comuni limitrofi, della Provincia, del Governo e di altri enti.

Come si vede, il principio è buono, coraggio dunque e avanti. Quanto prima gli azionisti saranno convocati in una nuova assemblea nella quale verrà data lettura d'una relazione sulle proposte espositive e saranno nominate le cariche.

**Tolmezzo, 2 (P. Del Sal).** — L'infanzia abbandonata. — Nel pomeriggio d'oggi un carradore rinvenne abbandonato sulla strada Stazione Carnia-Tolmezzo, un sordomuto dell'apparente età d'anni dieci.

Poco dopo venne consegnato ai Carabinieri di perlustrazione che lo condussero in caserma. Si stanno facendo ricerche per la di lui identificazione.

**Pro ferrovia carnica.** — Anche il Consiglio Comunale di Arta della seduta d'oggi, presenti 14 consiglieri su 15, all'unanimità approvò la spesa per la costruzione del tronco ferroviario Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina.

**Martignacco, 3.** — Diapisi pentagoni. — L'agregio prof. Barthold della Cattedra ambulante d'Agricoltura tenne ieri mattina a Nogaredo e nel dopo pranzo a Cereseto una conferenza sulla *Diapisi pentagona*.

Esse numerose e attento uditorio che si dimostrò percosso di adottare i rimedi proposti dal conferenziere. Approfitando di questa buona disposizione fu provveduto perché resti qui un paio di giorni in un operato dell'Associazione Agraria ad insegnare praticamente la cura sulle piante infette.

**Nuovo veterinario.** — Si è stabilito tra noi il distinto giovane dott. G. B. Gasparis, medico veterinario, che or non è molto è uscito brillantemente dal Corso d'Igiene tenuto in Roma. Con lui il nostro Comune rimpiegherà la lacuna essendo fin qui mancato regolare servizio veterinario. Al dott. Gasparis auguriamo molti clienti.

**Pordenone, 2.** — Due sentenze riformate. — L'una appartiene alla Autorità giudiziaria, l'altra all'Autorità amministrativa.

Diciamo della prima. La Corte d'Appello di Venezia, che come tutti sanno, è sempre inasprita severissima contro gli scorporati imputati di oltraggi ecc. è occupata venerdì del processo di Pordenone per fatti del XX Settembre.

Difendevano gli imputati l'avv. Musatti e l'avv. Cavarezzani, sosteneva l'accusa il Proc. Generale. Tre soluzioni, per la maggior parte degli imputati, si presentavano alla Corte: la conferma della sentenza del Tribunale, l'assoluzione e la strada di mezzo, condanna sospesa.

La Corte non ha seguita la prima perché deve aver trovato, per lo meno, eccessiva la pena inflitta dal Tribunale, tanto vero che riduceva ad alcuni imputati la pena.

Non assolveva per non equalificare i R. Carabinieri. Trovava invece modo di ridurre la pena e applicarla, nonostante la non avvenuta confessione, la legge Rouchetti.

Ora si domanda: come mai la Corte contestamente agli innumerevoli precedenti ha così inasprito? Evidentemente nella Corte deve esser nato il dubbio che parecchi degli imputati fos-

sero colpevoli... e allora per non far torto all'accusa, sosteneva qui a Pordenone in quel modo che tutti ricordano, e per non condannare dagli innocenti ha preferito pronunciare come ha pronunciato.

Che diranno ora le «persone civili» che non consentono d'essere nominate? A parte i due che hanno accettato la pena avanti l'appello, unico che s'ebbe confermata la sentenza si fu l'Arsohi per il quale il Procuratore del Re di Pordenone aveva sollevati dubbi sulla responsabilità.

Ma di questo processo si parlerà ampiamente perché merita illustrazione. L'altra sentenza riformata si è quella che il consiglio dei professori i quali possono aver mandata la decisione alla segreteria vescovile, ufficio promozioni, pronunciava contro due scolari, i quali, più per giovanile spavalderia che per malizioso avvedimento, mentre il professore era fuori dell'aula, d'aver detto una «bestemmia» che «pipetavano». Tre mesi ed il mese di sospensione eccolese condanno aveva loro inflitto mentre alla spia avevano, pare, dato un pugno. L'autorità superiore concessa la ingiustificata sentenza. Anche su ciò ritorneremo.

**Spilimbergo, 31.** — A proposito di un bauchetto politico. — La parola al Sindaco.

Si perviene la seguente lettera

Signor Direttore del giornale «Il Friuli»

Innanzi tutto chi intende scrivere non per sfogo di cattiveria o per leggerezza, ma per bene altrui, o di non tentazione o di un passo, rileva inconvincibilmente ed errori e ne suggerisce i rimedi, e non divaga in articoli ingiuriosi, ironici, a base di personalità, in accuse senza prove.

E' offerto un bauchetto al Deputato del Collegio — per atto di cortesia — per metter il Deputato in caso di spiegare da vicino le sue idee e sentire quelle degli elettori, per mettere in relazione le persone che esercitano funzioni pubbliche e benefico non di privati ma dell'interesse generale.

La persona che, secondo l'articolo, va per la maggiore, pare sia il sottoborrito, il quale, sebbene coll'avanzare degli anni perda della propria vigoria, non è ancora arrivato al punto di venir meno al suo carattere politico-religioso sociale né ha fatto atto di servaggio verso nessuno, né si è venduto per votari.

La carica di Sindaco l'avevo accettato non per ambizione ma perché spinto da molti e col solo desiderio di adoperare quella poca energia che gli resta a vantaggio del paese, tenendomi superiore a tutti i parteggiamenti, le piccinerie, le insidie di certe persone che rispondono coll'anonimo la loro cattiveria.

Zaitti dott. Luigi

Sindaco di Spilimbergo

### S. Giorgio di Nogaro, 2.

**Fuochi solenni.** — Oggi alle ore 18 ebbero luogo i funerali solenni della compianta signora Nizza Pedron-Bortoluzzi moglie a questo egregio Capo stazione deceduta dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione.

Vi parteciparono tutti gli impiegati locali della ferrovia, non solo, ma molti appartenenti alle stazioni delle S. V. quelli delle R. Dogane di qui e Portogruaro, tutto il personale di servizio della Stazione, il tenente delle R. guardie di Finanza con i dipendenti, gli impiegati comunali, gli insegnanti, il Sindaco, gli amici, i parenti e si può dire l'intero paese con numerosissime torce prese parte al cordoglio del disgraziato signor Domenico Bortoluzzi.

Numerose e bellissime le corone di fiori freschi ed artificiali, appartenenti agli impiegati della ferrovia e personale ferroviario, all'ingegnere ed uffici dello stesso, ai fratelli, ai commercianti, ai sign. Vanelli e all'adorabilissimo signor Meni, che in poco tempo ebbe l'immensa sciagura di perdere gli adorati bambini Gino e Guido e la sua diletta compagnia della vita.

La salma fu accompagnata alla Chiesa da cui, dopo le esequie, fu spedita per ferrovia all'isola del Cozzuro presso Vicenza, per essere tumolata nella tomba di famiglia presso i bambini.

Il generale cordoglio valga almeno in parte a lenire l'immensa sciagura che colpì l'amato amico Bortoluzzi!

Vedi altra corrispondenza in 3. pag.

### Rubrica utile v. quarta pagina

### La festa degli alberi

In questi giorni, in molte città d'Italia, viene celebrata la festa degli alberi, festa bellissima, la quale nella stessa città nostra, per rinovare l'antico culto di Carera.

Oh, potesse vibrare in tutti gli animi la tenue, la soave poesia di questa festa! — Quanta profondità ed intima poesia, misteriosa, può essere in un albero, forma di vita, forma di bellezza... Esso viene dalla terra, ma nell'aria si eleva, su verso il cielo; esso è forte e gentile, e gli nocelli cantano fra i suoi rami e vi costruiscono i loro nidi; e mille suoni vi aleggiano attorno, quasi invisibile velo, e dicono la vita loro nell'incessante lieve sussurro. Quanta poesia in un albero...

La tenue vita dei suoi fiori ha profumo e lucente di viso femminile; la robustezza del suo tronco è simbolo di forza. E quanta tenerezza, ne suscita nelle cime, e per misteriosamente grandi una viscosità: fiorisce, fruttifica, langue, ad una ad una perde le foglie; torna vigoroso nel nuovo rigoglio; subisce al sole, gemete all'ignavia; tutto bianco di candido neve, bianco, roseo nei fiori bellissimi per l'avvicinarsi grato di Favonio a Borna. E quanta oculta forza negli alberi perennemente verdeggianti, la cui vita, che mai languisce, è l'immagine del destino immutabile!

E parliamo gli alberi nel vario loro idioma; mentre il susurro del soffio, raccolto nelle sue fronde, sospirante sui rami, esulta, come grido di guerra, la voce della ignoranza, che masetosa, conscia di una forza, spande alteramente attorno i suoi rami; mormorio di cadente acqua; l'armonia degli abeti, protendenti nel cielo in aiuto il germoglio immortale. Se ne sono le spore fibre, e di fanno genere quelle diverse voci, quasi sospiri, e neme dolcissime; e le memorie liete e incommensurabili, l'anno invidioso...

Gli alberi nella vita e nell'arte: ecco una fonte inesauribile di pensieri e di memorie.

Religiosa edo ispirava, l'altro pallido al derelitto. Képo, che richiamo alla morte il salice, e Deademon, e dettava il tiglio al Parisi i pungenti versi, come già la vecchia guardia del Tasso le puerge o la conquistò, nella inesorabile Svizzera il scabioso albero di Morat educa i figli di Eriburgo all'amor di patria, e nella sua lista circola forse ancora qualche stalla di quel sangue, che egorjo generoso — il giorno cui l'albero ricorda — dalle vene dei prodi che caddero, vivendo, per la libertà.

E tenerezza è malinconica lieve danno al cuore gli umili alberi, gli strenni pionieri dell'agricoltura; quegli alberi che adornano di bella intesa il monte, triste nella sua audacia.

Fugando l'otrore della valli deserte, essi vigilano, quasi sentinelle avanzate, alla sicurezza del piano, arrestando il ronzare delle piante e l'impeto del torrente, le cui acque fecondatrici arriveranno sui campi, là dove, nell'ira selvaggia, avrebbero seminato lo squalore e la morte.

Nella lotta immensa la balera vuole le vittime e i tralci divelli, che l'onda impetosa trascina, sembra cadaveri di eroi, che pur con i morti corpi oppongono estremo ostacolo all'avanzar vittorioso del nemico.

Salutiamo, dunque, la dolce festa degli alberi; che ovunque essa venga celebrata: un giorno, al passeggero, che sotto le fresche ombre s'indagherà nell'oblio delle quotidiane lotte, nel gaudito di deliziosa pace; un giorno a chi riguarderà i nostri colli fiorenti e verdeggianti, gli alberi intameri parleranno delle piccole mani che sapientemente sulla terra, nella tenera pianella levarono. A voi tutti, fanciulli d'Italia, che celebrate questa festa, l'augurio che forti — come sarà l'albero, che oggi tenero ridate alla terra — voi nella vita che vi si schiude innanzi, fatti uomini, porterete il valore della vostra mente, l'energia e la fermezza della vostra volontà; il sorriso allietante della vostra gentilezza.

Prof. Giuseppe Motta.

**Comunicazione.** — Oggi, 3 aprile, S. Riccardo, vescovo, fu vescovo di Chiocheter (Inghilterra) dal 1245 al 1259.

**Memoriale storico.** — Il patriarca ed il Parlamento ordinava che non si riedificassero i castelli distrutti. (Guerra, O. P. XXV, 100).

### Negozi d'affittare

nelle adiacenze della piazza Mercato nuovo. Per informazioni rivolgersi alla Macelleria Giuseppe Dal Negro - Via Pellicceria.

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione dei pubblici uffici dalle 9 alle 10 ore e dalle 18 alle 19.

Il Congresso delle Levatrici

Il discorso di Amelia Nodari in Teatro Vini. Em.

Alle 8.30 in Teatro si notava poco pubblico.

I palchi erano però occupati da tutte le levatrici di città e di fuori.

Forse l'ora non era la più opportuna, se il Congresso fosse stato tenuto di giorno ed in una sala meno vasta siamo convinti che sarebbe riuscito assai più imponente.

Notata e commentata da tutti l'assoluta mancanza dei medici: neppure uno in platea, quantunque fossero stati invitati e con ingresso libero.

Quando la signorina Nodari, tutta vestita elegantemente di bianco, comparve sul palcoscenico, fra le colleghe Rosella Padilla di Biella e Da Re di Vittorio scoppiò un lungo, caloroso applauso.

La presentazione

La signorina Marina Da Re di Vittorio, presenta la collega Amelia Nodari per incarico avuto dalla Commissione. Venuta per l'istituzione Associazione fra le Levatrici.

La conferenziera — dice — vi esporrà con generosa parola i nostri voleri, i nostri desiderati; per buon ordine del presente Congresso, chiedo che vi sia una presidenza provvisoria e propongo la collega Nodari.

Ella che ha il merito — conclude — dell'iniziativa e la presidenza naturale. (Approvazione ed applausi).

Cede la parola alla signorina Nodari.

La conferenza

Amelia Nodari, esordisce ringraziando l'amica collega Da Re per l'incarico avuto dalla Commissione per l'istituzione della Federazione delle Levatrici e comunica che le adesioni pervenute da ogni parte d'Italia, le quali per quanto non copiate di numero, sono sufficienti per istituire l'Associazione e darla vita.

Ma le adesioni ed è ciò che più importa — vengono da ogni luogo e ciò dimostra la necessità della Federazione.

Le adesioni, partono specialmente dalle colleghe più solte le quali obiedono che si traduce in fatto ciò che per tanti anni non fu che un più desiderio.

L'importanza dell'argomento

L'argomento che intendo oggi sottoporre alla vostra attenzione ha un'importanza non solo individuale, perché non tocca solo direttamente i nostri interessi, ma ha esteso un'importanza sociale, perché ad esso si collega l'interesse di tutta la nostra gente.

Voi altre, se non conta, seguite da qualche anno il continuo e vertiginoso movimento sociale, e facilmente vi sarete accorta come tutte le classi, e specialmente le più umili tendono costantemente e con modo infrenabile al miglioramento delle proprie condizioni.

Io non parlo del movimento che si è manifestato da tanti anni nelle nazioni più civili, ma limito a considerare solo il movimento iniziato da alcuni anni nella nostra Italia.

Qui, dopo aver rivendicato la libertà civile, politica, dopo aver cacciato gli stranieri, dopo che siamo rimasti padroni in casa nostra, dopo che una più esatta conoscenza delle cose; dovuta ai rapidi progressi della scienza, ci ha portati che il paradiso si trova in questa terra, perché sappiamo conquistare il movimento di elevazione morale e materiale delle classi così dette umili, ha cominciato a sorgere un movimento continuo e confortante, lungimirante, da fare bene sperare delle sorti del nostro paese.

Guardate un poco: i lavoratori del braccio si uniscono in associazioni di mestiere, i lavoratori della terra si uniscono in leghe di resistenza, i lavoratori del pensiero, come la classe magistrale ed i medici condotti fondano le belle e potenti associazioni nazionali che portano il loro nome; qualunque sorgono cooperative di consumo e di lavoro, in ogni città si fondano le Camere del Lavoro.

Tutte queste Associazioni lottano per il bene dei loro associati, e le forze di paraggio di ognuna, riunite così in un solo fascio, esercitano una poderosa pressione sugli organi dello Stato; pressione che ha già portato dei vantaggi, siano pur lievi, ai maestri, ai medici condotti, agli operai in genere, e che ne porterà dei maggiori per l'avvenire.

E le levatrici? Di esse si è tenuto mai conto? Avete trovato nella legge sanitaria una sola parola che si riferisca al loro miglioramento?

Forse se n'è tenuto conto nelle leggi sanitarie precedenti? Forse che la loro condizione morale ed economica è mi-

gliore di quella dei maestri, dei medici condotti, della gente di mare, dei ferrovieri, dei lavoratori di qualsiasi categoria? Forse la missione ed il lavoro della levatrice sono inferiori a quelle degli altri lavoratori? Perché dunque non si tiene mai conto delle levatrici, così, come se esse non fossero?

Lamissione della levatrice

Non è a voi che devo ricordare la nostra nobile e santa missione. Sorvegliare con occhio vigile la donna durante la gestazione, assisterla nei momenti supremi ed angosciosi del parto, prestare le prime indispensabili cure al neonato, seguire con affettuosa solitudine le fasi dell'allattamento, per tacere di cento e cento altre nulli incombenti: sono fatti e cose che da soli basterebbero a rendere la missione della levatrice di un'importanza eminentemente sociale.

Basta osservare come da una oculata sorveglianza della gravidanza dipenda che questa moltissima volte possa giungere a termine e si possa evitare un aborto che, distruggendo il prodotto del concepimento, compromette seriamente la salute e talora la vita della madre, la quale noi miglior dei casi, o non sarà più feconda, o sarà vittima di altri aborti, oppure madre di esseri deboli, inutili a se stessi e di peso alla società.

Basta osservare come da una oculata vigilanza della gravidanza, spesso mediante un semplice consiglio igienico si possono prevenire quelle fatali emorragie che recano il lutto nelle famiglie; basta considerare come agli inizi del parto, una visita attenta ed oculata della levatrice, chiedente a tempo l'intervento dell'ostetrico, salva la madre e il neonato; come dalle prime cure a questo prestato, il più delle volte può dipendere la robustezza avvenire della persona; come dalla sorveglianza dell'allattamento, vale a dire della prima nutrizione della creaturina e della igiene generale di essa, può dipendere la futura vita morale, intellettuale e fisica; per concludere facilmente che la funzione della levatrice è eminentemente sociale, giacché si applica sopra una metà dell'umanità che è rappresentata dalla donna; ed in media sopra gli altri, rappresentata dai bambini, considerando la famiglia composta in media di 4 persone, ciò che è al di sotto della statistica normale.

Adunque possiamo con certezza dichiarare che la funzione della levatrice è socialmente unita quanto quella del maestro che insegna, del ferroviere che condanna, del contadino che si dà da mangiare e dell'operaio in generale, e del medico condotto. E' vero che forse potrebbe essere sostituita da questo, (ciò che per me è dubbio, tenuto conto della missione differente dell'uno e dell'altro); allora il medico farebbe anche da levatrice; cioè, alla levatrice sarebbe sostituito il medico; ma, in ogni caso non sarebbe abilita (come inutile) la funzione e la missione della levatrice, chiunque fosse colui che esercitasse l'opera in sua vece.

La vita — Disagi e privazioni

E, il lavoro della levatrice? Trascuriamo pure i gravi sacrifici economici che per noi sopportano le famiglie negli anni che noi dobbiamo frequentare, le cliniche, trascorriamo i pericoli, le peripezie, i lavori diurni e notturni, e la responsabilità cui andiamo incontro; ma, trascuriamoci con la mente alla vita della condotta, vale a dire, nel nostro campo naturale di battaglia.

Quivi ci aspetta, l'afosa pianura; spesso volte la palude, la risaia o la marenmma, ci aspetta la gelida Alpe, od il munito Appennino: è là che dobbiamo vincere le diffidenze, le superstizioni, i pregiudizi della gente ignorante, la dobbiamo lottare con la grettosità di consuetudini, dove spadroneggiano i Don Rodighi medioevali, subire le prepotenze, le mortificazioni e talora guardarsi anche dalle insidie di neggere, d'impostori e ciarlatani. Per noi non pace e non riposo.

Le vacanze che godono tutti gli impiegati, per noi non esistono, giacché le madri fanno i loro figliuoli in tutte le stagioni; per noi non c'è giorno festivo come per tutti gli operai; giacché la donna non può aspettare il lunedì per partorire, né anticipare il sabato; per noi non c'è orario fisso dalla 7 alle 17, dalle 9 alle 16, perché le donne partoriscono a tutte le ore, e di giorno e di notte: anzi più di notte che di giorno. E, si deve correre, non c'è tempo da perdere e col sole scottante, e con la neve, e con il ghiaccio; in pianura, fra la malaria; tra i monti con la neve spesso volte più alta di noi; e con la pioggia, e col vento e colla tempesta, e talvolta per ora, per ore, per giorni. Quanto volte si entra in luride tane, in cunicoli spelonchei e si si deve accostare a fetidi canali, fra canali, in cui quasi si vedono fornicolare i mucchi, ed altri insetti; e, non c'è una tazza di brodo, né una igiecia di malsana. (commenti)

Attorno a noi si vedono bimbi spauriti, gemiti e macchietti sporchi e piagnucolosi e rozza gente, diffidente, selvaggia e villana!

Io simili ambienti noi abbiamo la responsabilità di affrontare l'infelicità e di far nascere o crescere creature sane e robuste.

Le retribuzioni

In quegli ambienti infestati e pieni di miseria noi dobbiamo restare molte ore, giornate intere e anche nottetate! In ogni caso ci si deve ritornare quotidianamente almeno per otto giorni.

Non è questo un lavoro che stanca, e rovina la salute? Si ha forse un conforto materiale, intellettuale e morale?

Come di ricompensa la società per tale funzione eminentemente utile; per per tanto lavoro eminentemente produttivo... O colla onoranza, o col disprezzo. Qui disprezzo assegnando alle levatrici stipendi irrisori, che chiamerò di fame, con la noncuranza non ricordandosi mai e poi mai di provvedere ad uno stato di cose non solo vergognoso, ma semplicemente barbaro e scandaloso.

Ed invece, consideriamo per un momento quali sono le condizioni materiali ed economiche, che dire si vogliono, della levatrice. In media lo stipendio delle levatrici condotte oscilla dalle lire 300 alle 400; e se la levatrice è fortunata, in un paese rurale può fare assegnamento per incerti, dalle 100 alle 200 annue.

Una levatrice condotta, che in campagna guadagna in media lire 600, può essere soddisfatta (salvo poche eccezioni); e con questo lire 600 deve pensare a nutrirsi, a vestirsi ed alloggiarsi... Le sarte, le stiratrici, le tabaccose, le filatrici, le tessitrici, e tutte le operai in genere (non faccio menzione delle maestre), benché abbiano lavoro limitato, riposi festivi, minore responsabilità, meno pericoli per la salute e per la vita, tenuto conto dei salarii offerti e del continuo loro aumento, parallelo all'elevazione morale e materiale, tutte queste guadagnano molto di più, e da poter quasi bastare a se stesse; invece, lo stipendio di fame delle levatrici è assolutamente insufficiente perché una sola persona possa vivere. Almeno che questo stipendio di fame, questa polenta che si deve mangiare senza sale fosse assicurata; ma no; le levatrici non sono mai sicure della loro pensione.

Nessuna legge, nessun regolamento assicura la loro posizione; dopo un certo numero di anni di servizio, come si è fatto per i medici condotti; per i segretari comunali; per tutti gli impiegati civili e militari compresi le guardie di pubblica sicurezza. (è vero).

Le levatrici, dopo tantissimi anni di indefesso lavoro di giorno e di notte, dopo aver sviluppato gioventù e salute, possono essere licenziate senza alcun motivo e battute sul lastrico nella più orrenda miseria; e non c'è un rigo, una legge sanitaria che le difenda.

(La fine a domani)

I prodotti del dazio

Gli introiti dazio del marzo 1905 (giorni 31) ammontarono a L. 73258,84

Quelli del marzo 1904 (giorni 31) furono di > 70638,45

Quindi in più L. 2598,39

Gli introiti a tutto marzo 1905 furono di L. 217.835,44

Gli introiti a tutto marzo 1904 furono di > 210.388,38

Quindi più L. 7247,06

L'introito della tassa sulla fabbricazione delle gasose nel mese di marzo 1905 fu di L. 339,34

Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di > 521,40

Totale L. 854,74

Le contravvenzioni constatate nel mese di marzo 1905 sono 45.

Per gli operai che vanno all'estero

Il Segretariato dell'Emigrazione comunica, nell'interesse di quegli operai che vanno all'estero i seguenti lavori che verranno iniziati nella presente stagione:

Rinnovazione di binari della linea tranviaria a trazione elettrica di Vienna. L'offerta di mano d'opera deve essere fatta in iscritto dagli operai a mezzo di capi squadra alla « Direktion der städtischen Strassenbahnen » IV Favoritengasse, in Vienna.

Costruzione di una chiesa in Wirbitz bei Oderberg nella prossima estate. Le offerte di mano d'opera devono essere indirizzate al Municipio di Wirbitz. L'Impresa Giuseppe Merli di Riva ha già iniziato i lavori di costruzione di un grande albergo in Torbole e all'impresa stessa devono essere dirette le offerte per iscritto di mano d'opera.

Nessun operaio deve portarsi ai luoghi sopraindicati senza aver prima concluso un regolare contratto di lavoro.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera alle ore 20.30 il prof. G. Dal Puppo terrà la prima lezione sul tema: « L'Arte in Friuli ».

Tassa esercizio e rivendita

L'Associazione Commercianti ha invitato alle Giunte com. e G. P. A. e alla Commissione com. la seguente lettera:

Fra gli scopi più quali venne creata l'Associazione scrivente è principale quello di occuparsi d'ogni interesse attinente al commercio ed alla industria. E' perciò che, tenendo conto dei larghi mezzi dai contribuenti sulla misura e sulla applicazione della tassa d'esercizio, sentiamo il bisogno di rivolgerci alle onorevoli Giunte e Commissioni, con preghiera di prendere in considerazione i voti che veniamo colla presente a presentare.

Analitico chiediamo che si abbia ad usare colla maggior moderazione della facoltà accordata ai Comuni dalla legge 1902, mentre è meglio tener conto che commercianti ed industrie sono già troppo gravati da ogni sorta di balzelli, ed ogni inasprimento, anche se di poca entità, riesce però maggiormente molesto.

Ci permettiamo pure di raccomandare in modo speciale che siano evitate le sperequazioni fra esercenti lo stesso commercio.

Sono dolose le sperequazioni, perché suonano sempre ingiustizie. E quando trattasi di una imposta, come è quella di cui ci intrattiamo, che per se stessa offre grandi difficoltà ad una esatta perequazione, tanto più è raccomandabile evitarsi i confronti maggiormente stridenti.

Nel prendere in esame la legge abbiamo voluto tenerci la natura specialmente per renderci conto se i Comuni hanno facoltà di colpire colla tassa d'esercizio i direttori, i consiglieri d'amministrazione, i sindaci, i gerenti delle Società Anonime esercenti commerci ed industrie.

Ad essere meglio guidati per pronunciare un sereno giudizio, abbiamo compilato un argomento di chiarissimo avvocato dott. Gio. Batta Biella. Questi ai favori di un diligentissimo studio, che venne a confermare in modo indiscutibile il nostro pensiero.

Giudichiamo che i Comuni non possano colpire di tassa d'esercizio gli Amministratori e i Direttori di Società commerciali, industriali e bancarie. E, meglio che con considerazioni nostre stimiamo opportuno di sostenerlo allegando alla presente l'elaborato parere del distinto giurista onorevole.

Vogliamo eccitare Onorevoli Giunte e Commissioni prendere in esame quel parere e accordare l'onorevole attenzione a tutto quanto colla presente nota siamo venuti esponendo.

Colla massima osservanza

Udine, 7 aprile 1905.

Il Vice presidente

Luigi Barbieri

Il Segretario

Rodolfo Burghart

Poche note a proposito della smentita lettera, e specialmente a proposito della controversia applicazione della tassa d'esercizio e rivendita. Sulla legittimità di tale applicazione abbiamo letto il voto del chiarissimo avv. dott. G. B. Biella che conclude e... sono convinto, che i censori, sindaci, amministratori, direttori e gerenti di banche o di società industriali non siano, come tali, soggetti alla tassa di esercizio...

Però ci sembra che la storica scottezza giuridica dell'egregio avv. Biella, non sia riuscita qui a penetrare nel fondo dell'argomento, ed che egli abbia affermato in modo definitivo la soluzione del problema. Noi non siamo giuristi; ma servirebbe, perché v'è già un parere legale autorevole che afferma la legittimità dell'opera dell'amministrazione. Tuttavia non possiamo trattenere dall'esporre il nostro sentimento, formato esclusivamente a filo di logica, di logica semplice e comune.

Ci pare che l'avv. Biella nella prima e più estesa parte del suo voto sfondi una porta aperta. Per conto nostro, se questa è una opinione personale, conveniamo che la tassa d'esercizio debba considerarsi come una imposta reale, non personale; ma che questo sia un argomento contro la tassazione degli amministratori, sindaci, censori, ecc., non sappiamo assolutamente vedere.

L'assimilazione degli atti di commercio compiuti da queste persone con la funzione propria e specifica della banca — dell'azienda industriale, non può reggere agli effetti dell'imposta. Le società anonime hanno lo scopo preciso ed esclusivo di investire dei capitali da ripartirsi fra i proprietari dei capitali determinati, nel commercio e nell'industria, per ottenere un reddito da ripartirsi fra i proprietari dei capitali investiti.

Tassando una Banca od una Società industriale, si tassa esclusivamente questo reddito; non già i redditi personali degli individui che dirigono, s'indagano l'azione dell'Istituto, redditi che per l'Istituto stesso si ripartiscono in spese. Dunque non si può parlare di duplicazione d'imposta, senza incorrere in confusione.

Il problema si risolve dunque nel

questo: se gli atti di commercio compiuti dai direttori, amministratori, ecc. di Società anonime industriali o commerciali siano tassabili.

Ora di questa tassabilità ci sembra non sia da dubitare, quando l'art. 18 della legge 28 giugn. 1902 n. 25, dice: « La tassa di esercizio e rivendita sarà soggetta d'ogni esercizio nel « Comune » una professione, un'arte, un commercio o un'industria, e chiunque rivenda merci di qualsiasi specie »; e ci sembra che di essa sia tanto meno da dubitare quando l'art. 3, I del Regio 23 marzo 1902, n. 113, dice:

« Non sono soggetti alla tassa di esercizio e rivendita gli impieghi che prestano l'opera propria dietro corresponsione di uno stipendio, salario od aggio presso amministrazioni pubbliche o private, quando l'impiego o la prestazione d'opera non si connetta ad una impresa di carattere industriale o commerciale ». La Giunta aveva già chiamato dubbioso il senso di quest'articolo; ma questo dubbio si riferiva certamente alla estensione, non al fatto della tassabilità. E si pare che negare la concessione dell'opera prestata dai direttori, sindaci, ecc. presso un'azienda commerciale o industriale, con l'impresa stessa, sia come dir bianco al nero o viceversa. Resta finalmente la questione se l'opera degli impiegati propriamente detti, contabili, magazzinieri, cassieri ecc. non sia pur concessa all'impresa e non sia quindi tassabile; e se noi accogliamo la parola concessione nel senso più largo e letterario, dovremmo rispondere affermativamente.

Ma poiché in materia tributaria, come ben nota l'avv. Biella, tutte le espressioni legislative o regolamentari devono essere interpretate in senso stretto, ci sembra giusto ritenere che l'opera prestata in dipendenza d'un contratto specifico di locazione (si da un determinato lavoro contro un determinato « disco » compenso) né essendo coll'impresa industriale o commerciale la concessione, nel significato rigoroso del termine, e che quindi gli impiegati in genere non siano tassabili.

Per contro questo ragionamento, a nostro avviso, non si può giustamente estendere all'opera indipendente da un vero specifico di locazione degli amministratori, dei sindaci, dei censori ecc.; od all'opera dei direttori, come pensata variamente a seconda dell'andamento generale dell'impresa commerciale o industriale.

Dal resto il giudizio definitivo su tale questione non spetta a noi. Noi esprimiamo soltanto l'opinione che le tassazioni eseguite dall'Amministrazione comunale sono pienamente legittime. Non possiamo tuttavia terminare senza alcune considerazioni non lieta su tutta questa polemica politica tributaria; non per rispondere ancora al Giornale di Udine, il quale è sempre nell'atteggiamento d'un guerriero feroce che maneggia una sciabola di cartone; ma soltanto per manifestare la nostra impressione complessiva sull'argomento.

Però s'è mosso su carcan così straordinariamente rumoroso intorno ad una tassa che sempre, per le difficoltà speciali del suo accertamento ha dato e darà luogo a reclami, non però quest'anno in numero più elevato degli anni scorsi? Infatti nel 1904 furono presentati circa 200 reclami; quest'anno un centinaio soltanto. E' dunque l'acquisto delle nuove imposizioni che ha sollevato l'indignazione dei giornali morali?

Infatti la stampa morale ha ragione: è iniquo tassare quei poveri amministratori, quei poveri sindaci, ecc. che per guadagnarsi due o tre medaglie di presenza al giorno, portano soltanto una ventina di lire, devono riparsi a mettere delle firme, per mazzuolata, e questo senza altra qualità personale, per lo più che di possedere già dei capitali e delle rendite squallenti; è iniquo tassare quei poveretti che avendo pure la disgrazia di possedere dei capitali non si acccontentano del reddito meschino delle investite annuali, non devono rompersi la testa per trovare delle investite numerose, minute e qualche volta pericolose, onde duplicare o triplicare i propri proventi.

Andiamo via! noi non conosciamo persone e non parliamo di persone; ma la vediamo chiara, la ragione dello scolorire e della grida: una classe di persone, non numerosa, ma ricca, ma tale da avere in sue mani i sedicenti organi dell'opinione pubblica, era stata da tempo l'ammemorabile abituata ad una forma d'immunità tributaria, che ora accennava a venir meno; ed ora s'agitava, si rimpicciava, lanciava accuse, si ribellava.

Aprite le fiandre, aprite i muratori, aprite gli operai in genere si agitano, si riuniscono, lanciano accuse, e talvolta si ribellano, per acquistare un magro miglioramento alla loro miserrima vita: ma allora è la rivoluzione che scoppia ed è atto sedizioso incoraggiare o non condannare il movimento dei proletari?

Oggi no; sono i ricchi che si muovono e si agitano, sia pure con forma

più violenta, e più conveniente, e coprono colla parola giustissima, l'appetito allarmato. La lettera che precede non è che una forma di quelle pressioni, a cui per il solito gli organi del potere non resistono mai.

Il collegio Ucellia paraggiato

Il provveditore agli studi, cav. Battistella, ha trasmesso al nostro Sindaco, la copia del decreto 21 marzo 1906, in virtù del quale il Ministero dell'Istruzione Pubblica dichiara paraggiato il collegio Ucellia alle scuole complementari dello Stato.

Società Operaia Generale di M. S.

Le elezioni di ieri parteciparono 120 soci e risultò la lista da noi pubblicata sabato. Sebbene scarso sia stato il numero dei votanti, pure ci compianiamo dell'esito delle elezioni stesse.

Relazione delle Finanze

Domenico Pizzo, conservatore delle ipoteche, a Udine.

Benevolenza

Il sig. Grossi Luigi in onore alla memoria di Piero Bonini alziò L. 2.

Relazione dello Stato Civile

Nati vivi maschi 12 femmine 17 morti 1 Esposti 1 Totale N. 32

Matrimoni

Basilio Giovan fornaio con Irma Colanti operaia di cotofonico - Pietro Marchigli muratore con Elena Marchigli tessile

Morti a domicilio

Gio Batta Oita fu Antonio d'anni 69 ortolano - Antonio Rabassi di Leonardo d'anni 8 e mesi 6 - Attilio Patronino di Luigi di mesi 8 - Agostino Martinielli di Gio Batta d'anni 3 e mesi 11 - Alois Forstner di Romeo di mesi 11 e giorni 13 - Antonio Gehni fu Luigi d'anni 36 calzolaio - Luigi Berardini fu Francesco d'anni 87 pensionato ferroviario - Nob. Guido Caratti di Andrea d'anni 14 studente - Ania Maria Miani-Ronzolini fu Antonio d'anni 76 casalinga - Giustina Pizzoni Logugnana fu Giuseppe d'anni 76 casalinga - Vela Mastroni di Marco d'anni 2 e mesi 6 - Luigi Cargnelutti fu G-B d'anni 87 barbiero - Caterina Armellini-Morante fu Antonio d'anni 78 casalinga - Olimpia Sacchi di Giovanni di mesi 6 - Giuseppe Scialino di Colombo d'anni 1 studente - Lucia Ballico di Giuseppe di giorni 6 - Guerrino Bujatti d'anni 1 e mesi 6 - Leonilda Di Reggio di Antonio di giorni 22.

Morti nell' Ospedale Civile

Antonio Cavalli fu G-B d'anni 69 facchino - Maria Della Bianca di mesi 7 e giorni 11 - Teresa Bernardis-Pezetta fu Domenico d'anni 42 contadina - Antonio Cigoli fu Luigi d'anni 87 sarto - Luigi Trevisani d'anni 87 agricoltore - Adelaide Rocchetti-Cornelio fu Angela d'anni 68 casalinga - Italia Codarini-Lenis fu Giuseppe d'anni 44 casalinga - Francesco Barzani fu Giuseppe d'anni 70 pensionato - Maria Colis di Pietro d'anni 1 e mesi 6.

Totale N. 27

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Grande Esposizione di doni per beneficenza

Pubblichiamo l'elenco delle offerte e doni pervenuti al Sodalità Friulano della Stampa. Con compiacenza notiamo già da parecchio tempo il concorso generoso della onorevole vicina Treviso.

Ricordiamo che le offerte ed i doni devono essere spediti all'indirizzo: Sodalità Friulano della Stampa Udine Via della Posta 42.

Gentili di Terni, prem. stab. bacologico, Sessbiano (Arenzo): lire 50.

Mucciolli-Raiser Elisa, Udine: bracciale d'oro con artistiche figurine di conchiglie.

Franzi Deso, Udine: grande oleografia rappresentante Giovanna d'Arco con ricca cornice dorata.

F.lli Poltono bandai e ottolari, Treviso: 2 arrosticcioli ad aria calda per fornelli a gas, specialità brevettata.

Levi Maria, Treviso: 2 statine di gesso; portaritratti in conchiglie; vasetto portafiori di cristallo colorato.

Grossi Luigi orologiaio, Udine: sveglia orologio.

Piccoli Brocchi cartiere, Milano: lire 10.

Giulianini Giov. stab. artistico oleografico, Milano: lire 5.

Biasioli Luigi farmao, Udine: lire 2.

Ditta Zepelli Luigi cartolaio, Treviso: 4 quadretti con vedute di Treviso.

Tremontin Giu. neg. ferramenta, Treviso: bilancia orologio.

Zanotto Angelina, Treviso: servizio in cristallo per liquori.

Legg. Eucaristica, Milano: lire 10.

Trani Pietro condott. alb. Europa, Udine: 2 bottiglie Champagne; statua in gesso; bibchiere d'orate.

Farmao Comelli, Udine: 12 bottiglie estratto e sciroppo di tamarindo.

Ragazzoni e Rosso, negoz. stoffe, Treviso: portamantelli da mano in legno, torniti.

Azzolini Ranzo neg. stoffe, Treviso: 4 borsette in seta per signora.

Marchesi-Giuseppe, Treviso: cent. 40.

Farmao Brunetti, Treviso: 2 bottiglie Bafetto.

Abbiati e Cesutti neg. mercerie, Treviso: porta-foceletti in raso.

Travisoli fratelli, Treviso: 3 scatole carne salmistrata.

Pezzi Ant. pasticc. Treviso: bomboniera con confetture; 3 castini con fiori di zucchero; cioccolata.

Krilli Hermann fabb. spazzole, Treviso: 27 spazzole in sorte.

Ziglioli Ili Orema lire 10.

Banca Comita Italiana, Succursale di Udine: lire 25.

Diagnosi alla stazione

Oggi alla stazione ferroviaria, certo Luigi DeClara, di Zompicchia, che era diretto a Graz, mentre saliva in treno scivolò dal gradellino e cadde ferendosi al viso. Fu trasportato all'ospedale.

Buona usanza

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Mason Enrico: Giovanni e Adele Marzgora L. 5.

Picotti Giovanni di Socchiese Nonta: Commessatti Giacomo L. 2.

Nascimbini Giovanni: Giovanni e Adele Marzgora L. 1.

Rizzani Cav. Gio Batta: F.lli Nascimbini L. 1.

Al Ospedale Fratesi, del Prof. in morte di Caterina co. Salvagnini: Amelia Stanger L. 5.

Guido co. Caratti: Famiglia co. Asquini, per sostituzione corona L. 15.

Teatri ed Arte. Teatro Minerva

Scorso pubblico assisteva sabato sera alla impenabile interpretazione data dalla compagnia De Sanctis all'Asinio della donna, la vecchia commedia che da tanti anni non vedeva questi scene e che sfida il tempo ad onta dei suoi cinque atti, troppi per il pubblico moderno.

Ieri sera per Rabagas, il pubblico, con lodovole respicenza, accorse in folla e noi speriamo che accorrerà in folla tutte le sere, perchè vorrebbe dire rinunciare ad una fortuna, il non andare al Minerva quando vi recita una Compagnia come quella che abbiamo la fortuna di udire.

De Sanctis fu come al solito, benissimo, la Borelli seducentissima. Tutti gli altri ottimi.

Questa sera la prima delle promesse dovute: Il Colonnello Bridani di Balzo e Fabre.

Occorre essere profeti per prevedere un teatrone?

Teatro V. E. (del "Nazionale") Il ballo di sabato

Il veglione, detto di mezza quaresima che ebbe luogo sabato al Nazionale fu un... fiasco!

A mezzanotte ballavano quattro coppie.

E proprio vero il detto che ogni frutto è buono nella sua stagione.

PICCOLA POSTA

Sindaco: Treppo Carnico: giunta troppo tardi per oggi: a domani.

L. Pozzino.

Cronaca giudiziaria Corte d'Assise

Il misterioso dramma di Godia

Una schizofrenica deposizione Sabato mattina ebbe luogo la deposizione del maresciallo Zearo che procedette, in seguito a gravi e fondati sospetti, all'arresto dei due accusati Zamaro e Zorzenon.

Il teste racconta che appena furono interrotti in Caserma si contraddissero e cercarono di negare.

Allora il maresciallo ricorse ad un espediente per conoscere la verità.

Mise i due accusati in una stanza nella si nascose sotto il loro tavolo.

Dopo pochi minuti di attesa udì lo Zamaro dire al compagno: hai parlato troppo, nessuno ci ha visti; non dovessi dire che quello che si era inteso poiché l'avevamo fatto franca.

Il lettore comprende l'impressione enorme che produsse queste parole che contengono la confessione la più esplicita della colpa.

Oggi alle 12.30 i giurati dovranno trovarsi nella corte delle Assise per partire con carozze alla volta di Godia per un sopralluogo.

Come si sa vi assisteranno la Corte, il P. M., il cancelliere, gli avvocati, e se le parti lo richiederanno, anche gli accusati.

Interessi e Cronaca Provinciali

Ribaltata. Ieri sera gli venditeu tornarono da S. Daniele un po' troppo... tardi quattro giovanotti da Passona. Non si sa bene perché, discendendo la via Ferrara, sotto Fagnana, il cavallo si adombrò e gettò tutti in un fosso; poi, non curandosi di essi corse a briglia sciolta verso Martignacco, dove fu fermato. Lo videro poco dopo i malcapitati, due dei quali, tra cui certo Codutti, ebbero bisogno di seri medicamenti in farmacia.

Uccisione. Contravvenzioni per caccia. (Ave) Sebbene da lungo tempo sia chiusa la caccia con qualunque strumento e per qualsiasi caccagione perchè s'avvicina il periodo della nidificazione, pure la benemerita arma, quest'anno ha accortato molte contravvenzioni, per opera specialmente del nostro brigadiere che giustamente vuol far osservare una cosa che, oltre essere fuori legge, è anche sommamente dannosa.

Eccoci le contravvenzioni: Fratelli Monasso Augusto e Giacomo il 23 Marzo per caccia con panioni; Monasso Domenico per caccia con fucile; il 27 Marzo; Boschelli Domenico il 31 Marzo per caccia con panie e Gherluzza Giovanni col fucile contravvenzioni per caccia con archetti il 31 Marzo.

Al Monasso Domenico venne sequestrato il fucile a due canne e agli altri, le panie e panioni, gli archetti e gli nocelli.

Paluzza 2. Una terribile ribaltata. Stmane alle tre una vettura proveniente da Treppo Carnico guidata da Antonio Baritusolo, con suavi 12 operai emigranti, si ribaltava nel Bui nella località Acquaviva, e precisamente dal ponte provvisorio in legno che allaccia il superstito tronco della strada "concorzale" Paluzza-Tolmezzo, distrutta dalla piena del settembre 1903.

Delle persone raccolte sulla vettura, una si fratturò una gamba in tre luoghi; un'altra si ebbe diverse contusioni ed ammassature alla testa; le altre rimasero fortunatamente illese.

Tutti ritornarono con la stessa vettura alle proprie case; ed il nostro medico-chirurgo dott. Bertoloni, subito accorse, prestò le prime cure ai feriti.

Terribile lezione questa, per il Concorso agricolo, e per l'Autorità col detta tutoria, che nulla ancora di concreto hanno fatto per la ricostruzione della strada!

A queste conseguenze disastrose per i nostri paesi e per le povere famiglie degli emigranti, han condotto il vergognoso sistema burocratico del felice italo regno.

E' proprio il caso di esclamare scaramentato: Un po' di Austria, ci vuole, in questo manicomio di leggi e governanti!

Note e notizie DALLA CAPITALE

Quattordici preture senza titolare L'on. Cao-Pinna ed altri hanno presentato un'interrogazione al ministro guardasigilli sul fatto anomalo che nel distretto di Cagliari mancano di titolare quattordici preture, alcune delle quali importantissime, nonché sui discesti di parecchi uffici di cancelleria e sui danni enormi che per la mancata amministrazione della giustizia derivano ai privati e ai pubblici interessi.

Il Consiglio dei ministri L'on. Fortis ha convocato per stamane a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

L'elezione di Brescia A Brescia dove s'era ritirato il democratico avv. Orzelli in seguito all'astensione dei socialisti e dei repubblicani, fu eletto l'avv. Bonicelli, clericale.

ECHI RUSSI

I russi si ritirano a Kirin Secondo informazioni provenienti dal teatro della guerra sembra che i russi abbiano stabilito a Kirin la loro base di rifornimento.

Gli avamposti giapponesi si sono avanzati fino a 50 miglia a sud-est di Haylung. La situazione verso Chang-chun e Kirin è immutata.

E. MENEGALDI, direttore proprietario GIOVANNI OLIVA, ger. responsabile

COMUNICATO

Commosso dalle tante dimostrazioni di affetto avute da parenti ed amici nella sventura che volle così atrocemente colpirmi; nella materiale impossibilità di corrispondere come vorrei, abbraccio tutti coi singulti nell'anima, effondendo nel cuore di ognuno la piena del mio affetto e della mia perenne riconoscenza.

S. Giorgio Nogaro 1 Aprile 1905. Domenico Bortoluzzi.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 marzo 1905.

Table with financial data: Attivo. Cassa contanti, Buoni di Tesoro, Valori pubblici, Prestiti sopra pegno, Conti correnti con garanzia, Cambiali in portafoglio, Conti correnti diversi, Conti corrispondenti, Rationi intercorrenti non soddisfatte, Mobili, Crediti diversi, Depositi a cauzione, Depositi a custodia.

Attivo L. 19,196,406.42 Spese dell'esercizio in corso L. 80,707.07 L. 19,287,178.49

Passivo. Depositi nominativi, Id. al portatore, Depositi a piccolo risparmio, Totale credito dai depositanti, Interessi maturati sui depositi, Debiti diversi, Conto corrispondenti, Depositi per depositi a cauzione, Depositi per depositi a custodia.

Passivo L. 19,287,097.40 Fondo per le cedule dei valori, Patrimonio dell'istituto al 31 dicembre 1904, Rendita dell'esercizio in corso.

L. 19,287,173.49

L. D'Amoretti, A. BONDI. Cassa di risparmio di Udine riceve depositi ai libretti: nominativi, al portatore, a piccolo risparmio (libretto a graticola).

fa i mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni, senza nessun aggravio al mutuatario per tassa di R. M., al 4 1/2 %; accorda prestiti e conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine al 4 %; accorda prestiti alla Società cooperativa, alla Cassa rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi al 4 %; accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine verso delegazioni sull'esattore; fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca; accorda prestiti sopra pegno di valori; accorda cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

La tassa di riscossa mobile è a carico dell'istituto.

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico Giulio Podrecca CIVIDALE Emulsione Podrecca

d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali. Detta emulsione per la sua inalterabilità è ritenuta fra tutte la migliore.

Essa gode interamente la fiducia del pubblico per gli splendidi risultati ottenuti nelle persone affette da Anemia, Rachitide, Sforzofa, Consumazione.

Di sapore gradevolissimo viene digerita ed assimilata con facilità assoluta.

Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Roma, 1903; Parigi, 1904; Gran premio e medaglia d'oro; Firenze, 1904; medaglia d'oro; Londra, 1904; Gran premio e medaglia d'oro.

Vendita: In bottiglia grande lire 3.00; media lire 1.75; piccola lire 1.00 franca nel regno. - Sconto ai rivenditori.

Acqua di Petanz

eminente purgativa della salute dal Ministero d'Ungheria brevettata «LA SALUTABE», 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saggione medico del defunto Re Umberto I - uno dal comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Giuseppe Lippini medico di S. Leone XIII - uno dal prof. com. Guido Baccelli direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione.

Concessionario per l'Italia: A. V. RABDO - Udine.

Rappresentato dalla Ditta Angelo Fabris - Udine

OFFICINE VELLISCIG

UDINE, presso la Chiesa delle Grazie - CIVIDALE, Piazza Giulio Cesare

BICICLETTE - MOTOCICLETTE - AUTOMOBILI - IMPIANTI TELEFONICI

Suonerie - Parafulmini - Gas acetileno

Novità: Appiorte elettrico (brevetto Velliscig)

BAZORENI per carrozza e per studio (brevetto Velliscig)

Specialità: Riparazione immediata di qualsiasi accumulatore

Pagamenti rateali

Avviso

Si affitta l'ex Studio Degani, in Via Mercerie, per Studio o Bottega.

Servizio di corriere a cavalli

Udine-S. Caterina e viceversa Dal 1° Aprile 1905 si è iniziato

a comodità del pubblico - un servizio giornaliero di Corriere a cavalli Udine (fuori Porta Pascoles) - San Caterina, con fermata di fronte alla Macelleria Cattini, col seguente

Orario Partenza da Udine: ore 7 e 8 e mezza - ore 15 e 17.

Partenze S. Caterina: ore 8 e 9 e mezza - ore 18 e 18.

Per ogni corsa cent. 10. - Il servizio sarà condotto dai noleggiatori di cavalli sigg. F.lli Pasquato.

GOZZO Premiato liquore antistruccoso Serafini Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. Serafini - Tarcento (Udine). L. 1.50 il fl. in tutto le farmacie. - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70; 6 fl. (cura completa) L. 9.

Regio Osservatorio Bacologico di FAGAGNA.

SEME BACHI

Primo incrocio giapponese > > cinese

POLIGIALLO

Per ordinazioni rivolgersi al signor Burelli Pasquale - Fagnana.

CESARE dott. GIULIO

Malattie interne e specializzato malattie di petto

Visite dalle 13 1/2 alle 14 1/2, tutti i giorni meno le domeniche.

Piazza XX Settembre, N. 7

PEPTONE DI CARNE della Compagnia Liebig Nella preparazione del PEPTONE non interviene alcun prodotto chimico.

Prof. Ettore Chiaruttini

SPECIALISTA per le MALATTIE INTERNE e NERVEUSE

Visite dalle 13 alle 14 - Mercatansovo, N. 4

FERNET BRANCA

Specialità dei Fratelli Branca di Milano Amaro, Tonic, Coesborante, Digestivo Guardarsi dalle contraffazioni

Malattie degli occhi

difetti della vista SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 accettando il primo sabato e seguente domenica di ogni mese.

Via Pascoles, N. 20

VISITE GRATUITE AI POVERI Lunedì, Venerdì ore 11 alla Farmacia Filippuzzi.



# SCIROPPO PAGLIANO

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, della VERA ED ORIGINARIA CASA-FABBRICAZIONE DELLO SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano - da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non esiste mai di esistere - continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

Sent. Corte di Appello di Venezia 12 Dicembre 1909.  
Sent. Corte di Cassazione di Firenze 22 Luglio - 1 Agosto 1904

All'Ufficio Annu-  
zi del Friuli si vende:  
**Bisciolina** a lire  
1.50 e 2.50 alla bot-  
tiglia.  
**Acqua d'oro** a  
lire 2.50 alla botti-  
glia.  
**Acqua Corona**  
a lire 2 alla botti-  
glia.  
**Acqua di gelse-  
mine** a lire 1.50 alla  
bottiglia.  
**Acqua Celeste**  
**Africana** a lire 4  
alla bottiglia.  
**Cerone ameri-  
cano** a lire 4 al  
pezzo.  
**Tord-tripe** con-  
tadini 50 al pacco.  
**Anticanzio A.**  
**Longega** a lire 3  
alla bottiglia.



**Esigete la Marca Gallo**  
Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confon-  
derci coi diversi saponi all'amido in commercio.  
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI  
MILANO, spedisce 3 pacchi grandi franco in tutta Italia.

## Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le Cliniche e nella pratica dei medici  
**IL PIU' POTENTE TONICO RICOSTITUENTE**  
dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Douglis, De Renzi,**  
**Baccelli, Sciamanna, Vizioli, ecc. ecc.**

*Egregio signor Del Lupo,*  
Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi  
nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risul-  
tati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per  
*Esaurimento nervoso*. Sono lieto di darvene questa  
dichiarazione.

Prof. COMM. A. DE GIOVANNI.  
P. S. - Ho deciso fare lo stesso uso del suo  
preparato; prego perciò volentieri inviarmi un pacco  
di fiammi.

Presso l'autore **Dr. Del Lupo, Roccia Moissa**. - In Udine presso le Farmacie **Gmessati**  
**Angelo Fabris e V. Bellgama.**

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me  
diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e  
posso dichiarare che il preparato è una felicissima  
combinazione di principi ricostituenti ben gradito e fa-  
cilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

## Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

### CATARRO CRONICO - TOSSE RIBELLE

**CURA PRONTA E RADICALE USANDO QUANTO SEGUE:**  
1. L'ANTICATARRALE COLOMBO.  
2. L'INALATOR COLOMBO.  
3. LA TINTURA RIBOUVENTE COLOMBO.

#### Rubrica utile pel lettori Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>			
O. 4.20	8.38	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.50	22.28	O. 15.37	22.25
D. 20.25	25.05	M. 22.30	4.30
<b>da Udine a Portofino</b>			
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
D. 17.15	19.13	O. 18.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.40	22.07
<b>da Trieste a Udine</b>			
O. 5.20	8.35	A. 8.25	11.08
O. 8.00	11.28	M. 9.30	13.50
M. 15.25	19.00	O. 16.40	20.00
O. 17.25	20.38	(*)M. 21.25	7.32
<b>da Casarsa a Portogruaro</b>			
O. 9.25	10.05	O. 8.32	9.03
O. 14.31	15.18	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
<b>da Casarsa a Spilimbergo</b>			
O. 9.19	10.08	O. 8.7	9.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.28	18.10
<b>Udine S. Giorgio Venezia</b>			
M. 7.50	D. 8.04	10.00	
M. 13.16	M. 14.15	13.20	
M. 17.56	D. 18.57	21.30	
M. 19.25		20.34	

Udine	S. Giorgio	Trieste
M. 7.10	D. 7.59	10.34
M. 18.08	(***)O. 14.15	19.48
M. 17.58	D. 18.67	22.40
M. 19.25		20.84

(\*\*\*) Con questo treno coincide il di-  
retto che parte da Milano alle 13.5 e tocca  
Vercelli alle 16.10.

Trieste	S. Giorgio	Udine
D. 8.10	8.58	
M. 8.10	9.58	
M. 17.00	19.35	
M. 19.30	(***)14.00	15.50
D. 17.30	M. 20.58	21.39

#### Tramvia a Vapore

da Udine a S.	da S.	da Udine
R.A. S.T. Daniele	Daniela S.T. R.A.	
8.00	8.20	9.40
11.30	11.40	13.00
14.50	15.15	16.35
18.00	18.25	19.45
	18.10	19.25

#### Servizio delle corriere

**Per Cividale** - Recapito all'«Aquila Nera», via Manin - Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 18 ant.

**Per Nimis** - Recapito idem. - Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 3 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

**Per Fontanafredda, Mortegliano, Castions** - Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Fossolone - Partenza alle 8.30 ant. e alle 15, arrivo da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

**Per Bartolotta** - Recapito «Albergo Roma», via Fossolone e stallo «Al Napoleitano», ponte Fossolone - Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

**Per Trivignano, Favis, Palmanova** - Recapito «Albergo d'Italia» - Arrivo alle 9.30 partenza alle 15 di ogni giorno.

**Per Fovello, Faedis, Attimis** - Recapito «Al Telegrafo» - Partenza alle 15, arrivo alle 9.30.

**Per Codrigo, Belligliano** - Recapito «Albergo d'Italia» - Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

**Per Teor, Ravignana, Mortegliano, Udine** - Recapito allo «Stallo Lanigera» Sub. Grazzano - Arrivi alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

**Per Pagnacco, Valvasone** - Partenza da Pagnacco ore 7 - Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. - Partenza da Pagnacco ore 2 - Ritorno da Udine ore 8.30 pom.

#### Mercato dei valori Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 1 aprile 1905.

RENDITA 6%	106 09
5%	103 08
4%	75 80
<b>Azioni.</b>	
Banca d'Italia	1140
Ferrovie Meridionali	788 50
«Mediterranea»	456 25
Società Veneta	221
<b>Obbligazioni.</b>	
Ferrov. Udine-Portofino	513 50
Meridionali	267 75
Mediterranea 4%	508 50
«Italiana» 3%	384 25
Obli. di Roma (4% oro)	511 75
Ord. esp. e prov. 3%	511 75
<b>Cartelle.</b>	
Fondataria Banca Italia 4%	510
«Cassa R. Milano» 4%	511 25
«Ist. Ital. Roma» 4%	517 50
«Idem» 4%	510 40
«Idem» 4%	521
<b>Cambi (cheques - a vista).</b>	
Francia (oro)	100 08
Londra (sterline)	25 18
Germania (marcati)	122 50
Austria (corone)	104 37
Pietroburgo (rubli)	264 79
Barcellona (pes.)	16 15
Madrid (pes.)	22 30

## STITICHEZZA

ATONIA GASTRO-INTESTINALE, EMORROIDI ecc. ecc.

Si combattono con sorprendente efficacia: l'unico rimedio, usano è

### L'ENTEROCHENE PAVONE

ELIXIR PURGATIVO

Massime Onorificenze: Marsiglia-Londra-Roma-Firenze

Viene prescritto dai più illustri clinici come Cardarelli, Morisoni, Sente, Sgobbo, Romani, Mirando, Caruso, Cacclapuoti, Scudera-Petecchia, Morilli, Vitiello, Calabrese, Maramba, Gauthier, Franci, Cucca, Barnabè, Soligo, Magliari, Pedicini, Radice, Sorrentino, Ceruso, Stanalele, Damiano, Guidone, Cuppobianco, Poltrone, ecc. ecc.

Specialità della FARMACIA G. FAVONE

NAPOLI - Via Conte di Ruvo 13 (adiacente al Teatro Bellini) - NAPOLI  
NAPOLI - Deposito: Via Costantinopoli, 33 e 35 (ang. Via Sapienza) - NAPOLI

PREZZI: Una bottiglia L. 2; per posta L. 2/50; 4 bott. L. 8 franco di porto.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

## L'Acqua della Corona

preparata dalla premiata profumeria  
**Antonio Longega**  
VENEZIA - S. Salvatore, 4922-23-24-25

POTENTE RISTORATORE  
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le qualità di risonare al capello ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castano e nero perfetti. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto due lire.

Lire due la Bottiglia - Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuazi del Giornale IL FRIULI, o presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

## Vitraupanie

Carta esclusivamente preparata per l'applicazione sui vetri a colori moderni e di stile elegante di immenso successo.

L'applicazione è facilissima e permette di ottenere la imitazione dei vetri dipinti a mano o vetri come nelle cattedrali. La sua solidità è a tutta prova per tutti i climi e la sua trasparenza è tale da colorire i raggi luminosi che attraversano il vetro.

Il campionario è visibile presso la **CARTOLERIE BARDUSCO** - Udine.

Le rinomate tinture di A. Longega di Venezia sono vendibili presso il giornale "Il Friuli", ed il parrucchiere Gervasutti in Mercatovecchio.